



Stabat Mater

da Grazia Frisina

Associazione Culturale
Electra
Teatro & Musica Pistoia

Electra è impegnata in un cortometraggio i cui protagonisti sono i detenuti del Carcere di S. Caterina di Pistoia affiancati da attori professionisti tra i quali Melania Giglio e Giuseppe Sartori con la regia di Giuseppe Tesi.

Sostieni il nostro progetto con una donazione libera sull'IBAN
IT34T 07601 13800 000009533944
info: ufficiostampa.electra@gmail.com



Associazione Culturale

ELECTRA

Teatro & Musica Pistoia

PROGETTO STABAT MATER NELLA CASA CIRCONDARIALE DI PISTOIA

Il nostro è senz'altro un progetto ambizioso: dare vita ad un cortometraggio all'interno di una Casa Circondariale.

Prima di tutto per la struttura stessa del luogo di detenzione: un carcere di questo tipo non assicura la permanenza a lungo termine dei detenuti. Poi per le difficoltà di realizzazione: non è decisamente semplice riuscire ad ottenere consensi –prima- e permessi –poi- per le riprese. Nonostante questo ci è sembrato subito che questa forma di comunicazione potesse darci la straordinaria possibilità di dare voce a chi non ne ha, di portare fuori da quelle mura un messaggio forte e chiaro: siamo tutti esseri umani, con i nostri difetti ed i nostri pregi; tutti abbiamo lo stesso diritto, per nascita, di cercare la realizzazione del nostro ideale di vita.

Chi si trova in un luogo di detenzione non è lì per caso, la maggior parte delle volte: vi si trova perché il suo comportamento non ha trovato corrispondenza con le regole che la società si è data. Farsi qualche domanda è, quindi, d'obbligo. Evitiamo di riproporre tutte quelle che ci siamo fatti. La risposta è comunque stata unica: non siamo in grado di riparare al disagio che ha portato queste persone dentro perché non ne abbiamo le competenze. Possiamo però accompagnarle in un percorso di bellezza e di conoscenza che può darsi da loro l'opportunità di vedere le cose da un altro punto di vista, soprattutto il *loro*, cosa che magari non hanno mai avuto la possibilità di fare, anche a causa delle circostanze varie che non hanno permesso loro di avere un rapporto sereno nei confronti del resto del mondo. E quindi abbiamo pensato che proporre un mezzo audiovisivo di deciso impatto ci avrebbe permesso di coinvolgere tante persone in questo percorso.

Il Regista Giuseppe Tesi ha scelto un testo molto particolare, *Fino all'ultimo fiato di stella*, una piece contenuta nella raccolta *Madri* (ed. Oedipus) della poetessa Grazia Frisina. Un testo in versi, uno Stabat Mater con struttura simile a quella della tragedia greca. Si tratta del grido di dolore della Madre che raccoglie il corpo del Figlio morto in seguito ad una esecuzione decisa da un processo popolare. L'autrice ha voluto rappresentare l'aspetto umano della donna, non quello iconico del dolore muto: è una madre che grida, una madre che avrebbe voluto essere "normale", una madre che la sera avrebbe voluto rammendare le calze consumate del figlio, che avrebbe preferito fargli trovare la cena pronta, che avrebbe voluto ascoltarlo e rispondergli, che lo avrebbe voluto abbracciare teneramente senza sapere già in partenza il destino che qualcuno, al di sopra di tutti e due, ha deciso senza diritto di replica. E si racconta anche di un figlio determinato, ma buttato nel mondo con un compito estremo. E in tutto questo il coro, figura della tragedia greca, racconta la sua storia, quella che il popolo vede ed interpreta. Abbiamo dato il ruolo del coro ai detenuti, proprio perché si raccontassero con le loro verità e le loro contraddizioni, con i loro dubbi e le loro certezze, con il punto di vista di chi parla ma spesso non è ascoltato se non con la diffidenza di una società, di cui anche loro fanno parte, che spesso prende le parti di Barabba, tranne poi, magari, ripensarci

senza troppi complimenti. Abbiamo riscontrato di avere a disposizione un Coro eccezionale! Altrettanto come una Madre ed un Corifeo di altissimo livello: due attori professionisti, Melania Giglio e Giuseppe Sartori.

Nonostante tante difficoltà, compresi i tempi dilatati di questa pandemia, siamo riusciti ad iniziare e concludere le riprese: la dirigenza e le maestranze della Casa Circondariale Santa Caterina in Brana di Pistoia hanno appoggiato con entusiasmo il nostro progetto. I detenuti, nonostante alcune prime diffidenze, si sono dimostrati attori impegnati e motivati, rivelando anche capacità inaspettate.

Adesso ci aspetta la postproduzione.

Abbiamo messo in campo professionisti di chiaro valore perché crediamo profondamente nel progetto, e nessuno di noi di Electra sarebbe stato in grado di mettere a disposizione le conoscenze e la tecnica che, siamo convinti, porterà alla realizzazione di un'opera di altissima qualità. Certamente sapevamo già in partenza che i costi dell'operazione sarebbero stati ingenti, almeno per le nostre possibilità. Per questo abbiamo chiesto aiuto ad Enti ed Associazioni che si sono resi disponibili. La Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia ci ha concesso il finanziamento per il 49% delle spese, la Fondazione Giorgi Tesi Group, l'Associazione Un Raggio di Sole, l'Ordine degli Avvocati della Provincia di Pistoia, la Casa della Salute di Pistoia, l'Arciconfraternita della Misericordia, il Caffè New York hanno dato un contributo. Tuttavia abbiamo bisogno di ulteriori fondi per arrivare al termine di questo lavoro che, come ripeto, abbiamo la convinzione che sarà innovativo da tantissimi punti di vista.

Per questo **abbiamo promosso un crowdfunding** attraverso il quale chiunque lo voglia potrà diventare "produttore", aiutandoci a dare vita e a divulgare il messaggio che ciascun detenuto porta all'interno del cortometraggio. Contiamo molto sulla sensibilità di tutti, anche in un periodo così incerto e sfumato: l'umanità si può salvare solo se osserva se stessa, anche nei lati più oscuri.

ELECTRA TEATRO

IBAN: **IT 34 T 07601 13800 00000 9533944**

Grazie!

Elena Bernardini 3807325038

Giuseppe Tesi 340 4719599